

Ecce Homo di e con Corrado Augias

In data 20 gennaio 2017 si è tenuto presso il teatro civico Giacosa in Ivrea lo spettacolo *Ecce Homo* del giornalista, scrittore e conduttore televisivo Corrado Augias, relativo a uno dei maggiori interessi di questo poliedrico autore, ovvero la figura di Cristo, considerata secondo un punto di vista rigorosamente storico. Infatti egli, non credente, ritiene tuttavia fondamentale per la storia occidentale il personaggio di Gesù Cristo, come ben precisato nel corso dello spettacolo. Nel suo lavoro teatrale, in modo particolare, Augias indaga sulle ultime ore che hanno preceduto la crocefissione di quello che per la tradizione cristiana è il Messia, il figlio di Dio, per i non credenti uno degli uomini più significativi di tutta la Storia.

Su dichiarazione dello stesso Augias, le fonti da lui utilizzate non si sono limitate ai Quattro Vangeli canonici, ma hanno preso in considerazione anche quelli definiti apocrifi, in particolare quello di Giuda, cercando in tal modo di fornire una spiegazione quanto mai completa della figura di Cristo, privilegiando aspetti che non riguardano i miracoli o che, in senso lato, hanno a che fare con il suo ruolo quale figlio di Dio, ma relativi al suo carattere e al suo modo di porsi rispetto alla tradizione ebraica. Viene dunque tratteggiata una figura completamente diversa rispetto a quella talora dipinta in maniera *dolciastra* -la definizione è dello stesso Augias- dalla teologia tradizionale; emerge un uomo legato alle problematiche del suo tempo, storiche e politiche, portatore di un messaggio rivoluzionario, talmente fuori dagli schemi da risultare sgradito ai sacerdoti del Tempio, i quali ebbero un ruolo non secondario nella sua morte, spingendo quello che era un mediocre funzionario romano, Ponzio Pilato, ad assecondare il loro desiderio di vendetta contro un personaggio problematico e talmente scomodo da dover essere eliminato.

Augias è dunque riuscito, anche con l'aiuto di suffissi visivi molto efficaci, a rappresentare e a spiegare in modo esauriente la sua approfondita ricerca incentrata su un Gesù Cristo storico, uomo legato al suo tempo, raggiungendo e coinvolgendo in modo molto efficace l'eterogeneo pubblico in sala che, purtroppo però, in alcuni casi, non si è distinto per correttezza. Numerosi spettatori hanno infatti ecceduto con l'uso dei cellulari, anche durante lo spettacolo, in maniera più o meno smaccata, arrivando addirittura a servirsene in prima fila, proprio davanti al palco. Il relatore stesso, con sapiente ironia ed eleganza, è dovuto intervenire su questa maleducata abitudine.

Jessica Cammisuli_VB_AGB